

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXI - n. 1075 – 20 Giugno 2021 – 12^a Domenica del Tempo Ordinario

Non avete ancora fede..

Una notte di tempesta e di paura sul lago, e Gesù dorme. Anche il nostro mondo è in piena tempesta, geme di dolore con le vene aperte, e **Dio sembra dormire**. Nessuna esistenza sfugge all'assurdo e alla sofferenza, e Dio non parla, rimane muto. È **nella notte che nascono le grandi domande**: *Non ti importa niente di noi? Perché dormi? Destati e vieni in aiuto!* I Salmi traboccano di questo grido, riempie la bocca di Giobbe, lo ripetono profeti e apostoli. Poche cose sono bibliche come questo grido a contestare il silenzio di Dio, poche esperienze sono umane come questa paura di morire o di vivere nell'abbandono.

Perché avete così tanta paura? Dio non è altrove e non dorme. È già qui, sta nelle braccia degli uomini, forti sui remi; sta nella presa sicura del timoniere; è nelle mani che svuotano l'acqua che allaga la barca; negli occhi che scrutano la riva, nell'ansia che anticipa la luce dell'aurora. Dio è presente, ma a modo suo; *vuole salvarmi, ma lo fa chiedendomi di mettere in campo tutte le mie capacità*, tutta la forza del cuore e dell'intelligenza. **Non interviene al posto mio, ma insieme a me**; non mi esenta dalla traversata, ma mi accompagna nell'oscurità. Non mi custodisce dalla paura, ma nella paura. **Così come non ha salvato Gesù dalla croce, ma nella croce**. L'intera nostra esistenza può essere descritta come una traversata pericolosa, un passare all'altra riva, quella della vita adulta, responsabile, buona. Una traversata è iniziare un matrimonio; una traversata è il futuro che si apre davanti al bambino; una traversata burrascosa è tentare di ricomporre lacerazioni, ritrovare persone, vincere paure, accogliere poveri e stranieri. C'è tanta paura lungo la traversata, paura anche legittima. Ma le barche non sono state costruite per restare ormeggiate al sicuro nei porti. Vorrei che il Signore gridasse subito all'uragano: Taci; e alle onde: Calmatevi; e alla mia angoscia ripetesse: è finita. Vorrei essere esentato dalla lotta, invece Dio risponde chiamandomi alla perseveranza, moltiplicandomi le energie; la sua risposta è tanta forza quanta ne serve per il primo colpo di remo. E ad ogni colpo lui la rinnoverà. **Non ti importa che moriamo?** La risposta, senza parole, è raccontata dai gesti: Mi importa di te, mi importa la tua vita, tu sei importante. Mi importano i passeri del cielo e tu vali più di molti passeri, mi importano i gigli del campo e tu sei più bello di loro.

Tu mi importi al punto che ti ho contato i capelli in capo e tutta la paura che porti nel cuore. E sono qui. A farmi argine e confine alla tua paura. Sono qui nel riflesso più profondo delle tue lacrime, come mano forte sulla tua, inizio d'approdo sicuro.

Preghiere e racconti

Il naufrago

Un povero naufrago arrivò sulla spiaggia di un'isoletta deserta aggrappato ad un piccolo relitto della barca su cui stava viaggiando, dopo una terribile tempesta. L'isola era poco più di uno scoglio, aspra e inospitale.

Il pover'uomo cominciò a pregare. Chiese a Dio, con tutte le sue forze, di salvarlo e ogni giorno scrutava l'orizzonte in attesa di veder sopraggiungere un aiuto, ma non arrivava nessuno.

Dopo qualche giorno si organizzò. Sgobbando e tribolando fabbricò qualche strumento per cacciare e coltivare, sudando sangue riuscì ad accendere il fuoco, si costruì una capanna e un riparo contro le violente bufere.

Passò qualche mese. Il pover'uomo continuava la sua preghiera, ma nessuna nave appariva all'orizzonte.

Un giorno, un colpo di brezza sul fuoco spinse le fiamme a lambire la stuoia del naufrago. In un attimo tutto s'incendiò. Dens e volute di fumo si alzarono verso il cielo. Gli sforzi di mesi, in pochi istanti, si ridussero a un mucchietto di cenere.

Il naufrago, che invano aveva tentato di salvare qualcosa, si buttò piangendo nella sabbia.

«Perché, Signore? Perché anche questo?».

Qualche ora dopo, una grossa nave attraccò vicino all'isola. Vennero a prenderlo con una scialuppa.

«Ma come avete fatto a sapere che ero qui?» chiese il naufrago, quasi incredulo. «Abbiamo visto i segnali di fumo» gli risposero.

Da "[Il segreto dei pesci rossi](#)" - Bruno Ferrero

...C'è forse altro da dire? «Il mondo è come lo videro i santi e i profeti, non sta andando né meglio né peggio. Il mondo fa sempre e soltanto una cosa sola: traballa. Lasciato a se stesso non va da nessuna parte»...

*Il pozzo e le pozzanghere, **Gilbert Keith Chesterton***

XII Domenica Tempo Ordinario B

Antifona d'ingresso

Il Signore è la forza del suo popolo e rifugio di salvezza per il suo Cristo.

Salva il tuo popolo, Signore, benedici la tua eredità, e sii la sua guida per sempre. (Sal 28,8-9)

Colletta

Dona al tuo popolo, o Padre,
di vivere sempre nella venerazione e nell'amore
per il tuo santo nome,
poiché tu non privi mai della tua guida
coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Rendi salda, o Signore, la fede del popolo cristiano,
perché non ci esaltiamo nel successo,
non ci abbattiamo nelle tempeste,
ma in ogni evento riconosciamo che tu sei presente
e ci accompagni nel cammino della storia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Gb 38,1.8-11)

Qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde.

Dal libro di Giobbe

Il Signore prese a dire a Giobbe in mezzo all'uragano:

«Chi ha chiuso tra due porte il mare,
quando usciva impetuoso dal seno materno,
quando io lo vestivo di nubi
e lo fasciavo di una nuvola oscura,
quando gli ho fissato un limite,
gli ho messo chiavistello e due porte
dicendo: "Fin qui giungerai e non oltre
e qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde"?». **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 106)

Rit: Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre.

Coloro che scendevano in mare sulle navi
e commerciavano sulle grandi acque,
videro le opere del Signore
e le sue meraviglie nel mare profondo.

Egli parlò e scatenò un vento burrascoso,
che fece alzare le onde:
salivano fino al cielo, scendevano negli abissi;
si sentivano venir meno nel pericolo.

Nell'angustia gridarono al Signore,
ed egli li fece uscire dalle loro angosce.
La tempesta fu ridotta al silenzio,
tacquero le onde del mare.

Al vedere la bonaccia essi gioirono,
ed egli li condusse al porto sospirato.
Ringrazino il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini.

SECONDA LETTURA (2Cor 5,14-17)

Ecco, son nate cose nuove.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, l'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (Lc 7, 16)

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo. **Alleluia.**

VANGELO (Mc 4,35-41)

Chi è costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?». **Parola del Signore**

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Come gli apostoli, anche noi ci rivolgiamo con fiducia al Signore Gesù, morto e risorto per noi, perché con la sua pace doni forza e coraggio per resistere alle tempeste della vita. Con fiducia di essere esauditi, proclamiamo:

Sii benedetto, Signore nostro Dio.

1. Per i battezzati e per i ministri della Chiesa: con la loro serena fiducia e la solidarietà fraterna siano autentici testimoni della presenza del Signore nelle tempeste della storia. Preghiamo:

2. Per i responsabili della politica e dell'economia, e per gli operatori della comunicazione: ispirati al messaggio evangelico operino sempre al servizio del bene comune e per la difesa della famiglia e della vita. Preghiamo:

3. Per i giovani e gli studenti: sulla barca della storia siano audaci e creativi per mettersi a servizio dell'umanità nel suo viaggio verso la gioia vera. Preghiamo:

4. Per la nostra comunità: alimentata dalla Parola e dall'Eucaristia, cresca come luogo di accoglienza, di compassione e di tenerezza, in cui nessuno sia mai abbandonato alla solitudine e alla paura. Preghiamo:

Cel. Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo, che hai donato al mondo la salvezza in Cristo, ridestandolo dalla morte e offrendo a noi la speranza di colmare in Lui tutte le nostre speranze. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, la nostra offerta:
questo sacrificio di espiatione e di lode ci purifichi e ci rinnovi,
perché tutta la nostra vita sia bene accolta alla tua volontà.

Antifona di comunione

*Gli occhi di tutti, Signore, si volgono a te fiduciosi,
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo. (Sal 145,15)*

Preghiera dopo la comunione

O Dio che ci hai rinnovati
con il corpo e sangue del tuo Figlio,
fa' che la partecipazione ai santi misteri
ci ottenga la pienezza della redenzione.

CANTI PER LA LITURGIA

GRANDI COSE

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ha fatto germogliare fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportati liberi alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare, possiamo
gridare l'amore che Dio ha versato su
noi.**

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla
polvere. Tu che hai sentito il nostro
pianto, nel nostro cuore hai messo un
seme di felicità.

FRUTTO DELLA NOSTRA TERRA

Frutto della nostra terra
Del lavoro di ogni uomo
Pane della nostra vita
Cibo della quotidianità
Tu che lo prendevi un giorno
Lo spezzavi per i tuoi
Oggi vieni in questo pane
Cibo verò dell'umanità

**E sarò pane E sarò vino
Nella mia vita Nelle tue mani
Ti accoglierò dentro di me
Farò di me un'offerta viva
Un sacrificio gradito a te**

Frutto della nostra terra
Del lavoro di ogni uomo
Vino delle nostre vigne
Sulla mensa dei fratelli tuoi
Tu che lo prendevi un giorno
Lo bevevi con i tuoi
Oggi vieni in questo vino
E ti doni per la vita mia



PANE DEL CIELO..

**Pane del cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te,
Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità. **R./**

Sì, il cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità. **R./**

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi
e chi vive di Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi. **R./**

AVE MARIA – ORA PRO NOBIS

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di
speranza, ora pro nobis.
Donna del sorriso e madre del silenzio,
ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre
dell'amore, ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del
sentiero, ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del
respiro, ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo,
ora pro nobis.

Donna del presente e madre del
ritorno, ora pro nobis.

Donna della terra e madre
dell'amore, ora pro nobis.

Tempo di esami. Maturi e immaturi... ma il viaggio vale *di Daniele Mencarelli - Avvenire*

Sono iniziati gli esami di maturità per circa mezzo milione di studenti. Anche quest'anno saranno esami diversi dal solito a causa della pandemia di Covid-19. Niente scritti. Solo una prova orale di circa un'ora suddivisa in quattro segmenti diversi. Nella prima parte i maturandi esporranno un proprio progetto assegnato dai professori e svolto a casa nell'ultimo mese, poi passeranno all'interrogazione di italiano a cui seguirà l'analisi dei materiali offerti dalla commissione, nella parte finale saranno chiamati a parlare di educazione civica e delle proprie competenze specifiche acquisite durante l'ultimo anno. Il tutto in un'ora di orologio. I ragazzi saranno chiamati a una prova bruciante, dunque.

Sessanta minuti in cui far valere un percorso lungo cinque anni. Un'ora per illustrare le proprie conoscenze e, quel che è più difficile, per sconfiggere il demone della paura, se non del panico vero e proprio in certi casi. Per loro queste giornate rimarranno scritte nella memoria, tra improvvise perdite di fiducia e rinnovati slanci di entusiasmo, tra chi non vede l'ora di gettarsi di fronte alla commissione d'esame per togliersi il pensiero e chi preferirebbe ancora un po' di tempo per riprendere quella materia che in testa proprio non vuole entrare. Uno a uno verranno chiamati alla prova, il loro destino si farà, in molti scopriranno che il vero esame era meno peggio del previsto, anzi, tanti di loro rimarranno sorpresi dalla velocità con cui tutto si è consumato. Nel corso dell'ultimo anno ho avuto la grazia di incontrarne a migliaia. Maturandi. Ragazzi e ragazze prossimi alla fine di un percorso di studi che hanno iniziato da appena adolescenti e che finiranno da quasi adulti. Poi, ci sarà la scuola dei grandi, l'università. A molti di loro ho chiesto se avessero già piani precisi per il proprio futuro. La facoltà da prendere, la professione sognata, se avessero insomma iniziato quella pianificazione dell'esistenza sempre più imperativa e necessaria. Tanti, tantissimi, mi hanno risposto con occhi tra il preoccupato e il perso. No. Ancora nessun piano, nessuna facoltà precisa in mente, nessun futuro da disegnare con maniacale puntualità. Non si aspettano mai che un adulto possa condividere le loro incertezze, abituati a essere giudicati vivono i loro dubbi quasi come un peccato capitale. Invece è giusto così. La loro è l'età delle piccole grandi insicurezze, delle tante passioni, ma più di tutto di quella speciale insoddisfazione che non risparmia nulla. Da adulti, genitori, educatori, cerchiamo di non svalutare la loro insoddisfazione, non facciamo del loro viaggio umano qualcosa di superfluo rispetto ai grandi piani del mondo. Facciamoli vivere il presente, i grandi esami della realtà, aspettiamoli come fiori che sbocceranno quando è ora. La vera sfida sta nello scommettere sulla loro insoddisfazione. Facciamola diventare un carburante, quello che animerà le grandi decisioni che prenderanno quando arriverà il momento giusto. Per ora, a tutti i ragazzi che hanno cominciato a saltare nella propria prova di maturità, un grande in bocca al lupo.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 20 GIUGNO 12 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	SANTE MESSE: Ore 10.00 – 11.30 e 19.00 Ore 16,15 Matrimonio di Marco e Laura
GIOVEDÌ 24 NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATT.	Ore 19.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 20.00)
VENERDÌ 25	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
DOMENICA 27 GIUGNO 13 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	SANTA MESSA: Ore 10.00 – 11.30 e 19.00

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 11.30 19.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	